

mina e per la prima volta muove i passi, si volge subito alla mamma e, dopo averne avuto incoraggiamento, riparte. Il ruolo della figura materna è fondamentale per la crescita e lo sviluppo integrale della persona.

Quando il bambino viene a trovarsi con la propria famiglia in difficoltà o senza famiglia, chiede delle figure di riferimento, che abbiano un rapporto continuativo, chiede una famiglia, e, se chiede una famiglia, perché gli diamo l'istituto?

La generazione biologica, dal punto di vista risolutivo della formazione dei figli, è una possibilità offerta per amore; ma se chi ha generato fisicamente non rigenera quotidianamente nell'amore i figli, cessa di essere loro genitore; infatti diventa tale solo chi rigenera nell'amore. Ho visto tante volte una zia essere più madre della donna che aveva generato fisicamente. Ho visto delle suore essere veramente madre e padre per i bambini che i genitori avevano abbandonato. Un sacerdote può essere in pratica molto più padre per i bambini che prepara alla Prima Comunione dei genitori che li hanno generati: diventa infatti padre e madre chi dona gratuitamente se stesso e in forma continuativa a coloro che ne hanno bisogno.

È possibile dunque dare una famiglia a chi non ce l'ha. La figura paterna e materna, per essere tali, devono essere effettivamente disponibili, gratuite, continuative, uniche. Quando troviamo queste caratteristiche in un ragazzo e in una ragazza che hanno deciso di mettere la propria vita con quella degli ultimi, questo ragazzo e questa ragazza diventano padre e madre di coloro ai quali si donano. Si tratta di un nuovo modo di generare nell'amore; con l'amore cioè tu puoi generare spiritualmente chi non hai generato fisicamente.

Chi ha il voto di verginità non rinuncia alla maternità, non può rinunciarti, perché non sarebbe più donna; chi ha il celibato non rinuncia alla paternità, perché non può rinunciarti, perché non sarebbe più uomo. La rinuncia alla paternità e alla maternità fisica diventa occasione per un più profondo sviluppo della fecondità propria dell'amore. Ogni rinuncia alla paternità e maternità fisica liberamente scelta o

Notizie tecniche sull'affidamento familiare e adozione

1) Chi intende aprirsi all'Affidamento familiare deve comunicare la propria disponibilità all'Assistente sociale del proprio Quartiere. A comunicazione avvenuta, saranno presi i contatti diretti per verificare l'idoneità.

2) Chi intende adottare un minore deve fare domanda al tribunale dei minorenni della propria Regione, tramite l'assistente sociale del Quartiere; sarà chiamato per colloqui e, se sarà trovato idoneo, entrerà in una graduatoria, in attesa che ci sia il minore per il quale chi ha richiesto venga ritenuto idoneo.

3) Chi vuole adottare un bambino straniero deve presentare domanda al tribunale dei minorenni della propria Regione, ai fini dell'ottenimento dell'idoneità. Ottenutala, deve mettersi in contatto con il minore da adottare ed essere ascoltato dal tribunale dei minorenni del Paese dal quale proviene l'adottando. Intervenuta la sentenza positiva, può prendere con sé il bambino per sempre.

4) L'adozione è sempre un modo nuovo per generare. È tutto ciò che è l'affidamento. La differenza sta nel fatto che l'adottato diventa figlio della famiglia adottante e la famiglia di origine scompare, come se non fosse mai esistita. La famiglia adottante accoglie per sempre e non potrà mai essere in rapporto con la famiglia di origine.

d.O.B.

